

Il deludente decreto

approvato dal Governo

La legge agraria nei particolari

Allo scopo di documentare... Al DDL dispone la classificazione, con decreto del Capo dello Stato, di zone agrarie omogenee, le cui possibilità di sviluppo sono condizionate dalla preminenza delle zone di problemi relativi all'assetto fondiario, alle dimensioni aziendali, alle condizioni di vita, di ambiente, di lavoro, di rapporto con le popolazioni rurali.

Riordino fondiario

Il provvedimento autorizza gli Enti di sviluppo e le Regioni autonome, e, ove del caso, i Consorzi di ricomposizione previsti dal Codice Civile, a svolgere tutte le attività occorrenti alla costituzione di unità produttive. Per perseguire tali scopi è prevista un'ampia gamma di modalità che integrano il tema degli incentivi con strumenti più incisivi di azione diretta. Tali strumenti prevedono:

- a) la predisposizione, da parte degli enti o consorzi, di piani di ricomposizione fondiaria, approvati dall'assemblea dei proprietari a maggioranza degli intervenuti, e rappresentino almeno il 50 per cento della superficie di proprietà soggetta alla ricomposizione;
- b) l'attuazione di piani obbligatori stabiliti con decreto del Capo dello Stato, quando ricorrano le condizioni che impediscono il normale sfruttamento del suolo o quando occorre utilizzare opere generali, specie fognarie, eseguite a prevalenza dello Stato;
- c) l'acquisto da parte di enti o consorzi di terreni nelambito della zona soggetta a ricomposizione e al di fuori di essa per eliminare i fenomeni della polverizzazione con costituzione di più ampie proprietà coltivatrici;
- d) l'espansione allo stesso fine di terreni limitati o vicini non appartenenti a coltivatori diretti, purché l'impedimento delle norme soggette ad esproprio superi le lire 30.000. Lo stesso è consentito per la superficie il cui imponibile non superi il 25 per cento dell'imponibile dell'intera superficie senza compromettere la organicità aziendale della parte residua;
- e) l'esecuzione, nelle zone soggette a ricomposizione, da parte degli Enti consorzi delle opere di interesse comune alle nuove aziende, mentre sono previste agevolazioni fiscali favorevoli della proprietà soggetta al riordino.

Acquisti di terra

Il provvedimento prevede tre norme atte a sollecitare la vendita dei fondi. Sono infatti previste:

- a) la concessione, a favore del coltivatore, di mutui parantennali, al tasso del 5 per cento, per l'acquisto di aziende autonome e per il completamento di quelle esistenti, commisurate all'intero valore del fondo ed assistite dall'apposito fondo interbancario di garanzia istituito dal Piano di sviluppo agrario. Agli acquirenti saranno accordati anche prestiti al 5 per cento per l'acquisto di macchine, attrezzi e bestiame;
 - b) la congruità del prezzo di acquisto viene valutata da apposite Commissioni provinciali e regionali;
 - c) la prelazione a favore degli affittuari, dei mezzadri e dei coloni per i fondi a essi coltivati;
 - d) il divieto al proprietario di trasformare la forma di conduzione quando il mezzadro o l'affittuario si sia dichiarato disposto ad acquistare il fondo coltivato al prezzo stabilito dalle Commissioni peritali e il fondo a ritenuto idoneo alla conduzione di propria contante. Viene parallelamente abolito il blocco della ditta motivata dal proprietario allo stesso titolo quando il coltivatore si dichiara disposto all'acquisto;
 - e) l'inalienabilità per 5 anni dei fondi acquistati dall'affittuario per evitare il ritorno di fenomeni patologici.
- Contestualmente a queste misure la legge prevede norme dirette ad assicurare ai mezzadri remunerazioni corrispondenti a quelle spettanti ai lavoratori agricoli delle

Concluso da Trentin il Comitato centrale

La Fiom decide la ratifica dell'accordo Intersind-ASAP

La risoluzione

Ora tocca alla Confindustria

Il Comitato centrale Fiom — afferma la risoluzione votata ieri — approva la linea seguita dalla delegazione nelle trattative con l'Intersind e l'ASAP e ratifica il relativo accordo sul quale esprime il proprio giudizio positivo. Il Comitato centrale richiama l'attenzione della Fiom sugli impegni organizzativi che derivano dall'applicazione del nuovo contratto e sulla necessità primaria di costruire in ogni fabbrica una forte ed efficiente Sezione sindacale capace di sviluppare la nuova politica. In questa direzione la Segreteria è invitata a promuovere tutte le iniziative necessarie ed il Comitato centrale dovrà dedicare all'esame dei problemi organizzativi una apposita riunione. Il Comitato centrale, di fronte agli atteggiamenti dilatori della Confindustria, per il rinnovo del contratto dei metallurgici delle aziende private, ne respinge con forza le infondate argomentazioni di politica economica ed impegna le delegazioni alle trattative, fin dal prossimo incontro del 26 novembre, a non più tollerare manovre diversive; a porre le trattative su un piano di chiarezza e di conclusività; a condurre con le altre organizzazioni sindacali di categoria, nel caso non si verifichi un sostanziale mutamento dell'atteggiamento padronale, tempestive misure di lotta, adeguate allo slancio inalterato e alla combattività ancora intatta della categoria. Il Comitato centrale denuncia al Paese ed all'opinione pubblica le gravi responsabilità che la Confindustria si assume con questo suo atteggiamento ed invita tutti i metallurgici ad accrescere la loro mobilitazione per tutte le decisioni che dovessero rendersi necessarie.

Decidendo ieri (con due astensioni) la ratifica dell'accordo contrattato con l'Intersind e l'ASAP, il Comitato centrale della Fiom-Cgil ha chiuso i suoi lavori con l'approvazione di un'importante risoluzione — che pubblichiamo a lato — sull'esigenza di concludere rapidamente e positivamente la vertenza dei metallurgici, anche nell'industria privata. Di particolare valore l'affermazione lanciata dalla Fiom sui più recenti atteggiamenti della Confindustria, che uniscono a quella dilatoria una manovra non meno grave, fatta di pressioni politiche verso il governo e l'opinione pubblica affinché vengano limitati economicamente le richieste dei metallurgici onde scongiurare pretese inflazionistiche su cui la stampa padronale batte la grancassa da quando il governatore della Banca d'Italia, gliene ha fornito lo spunto. In proposito, un'intervento aveva detto: «Quando c'era la lotta, gli industriali affermavano che erano pronti a dar soldi, mentre i sindacati resistevano per principio. Adesso che la lotta è sospesa, non possono più spendere». E il segretario generale della Fiom, Bruno Trentin, ha trattato le conclusioni del dibattito, aveva dal canto suo chiamato i lavoratori e le forze democratiche a reagire insieme ai sindacati per sventare il tentativo padronale di condizionare la vertenza contrattuale in modo ancor più pesante di quanto si fece in luglio.

Trentin ha commentato l'accordo con l'Intersind e l'ASAP rilevandone i tratti essenziali e «nuovi» che lo rendono positivo e ricordando che i lati negativi debbono, anziché deprimere, stimolare i metallurgici a superare nel prossimo futuro. Elementi di forza dell'accordo è che per la prima volta nel dopoguerra si conquista un mutamento strutturale del contratto, che interdice quasi tutti gli istituti, in questo ambito vanno visti i punti negativi, i più imprecisi, dei quali sono stati avvisati dall'Intersind e dall'istituzionalizzazione dei settori (che può diventare pericolosa per l'unità contrattuale) e nel mancato rinnovamento delle qualifiche, benché non siano da sottovalutare i risultati qui conseguiti.

Positivi in sommo grado sono invece i risultati sul terreno dei diritti sindacali — dalla contrattazione dei patti e dei premi all'affiliazione — ai permessi, alle trattative — che impongono all'organizzazione di classe una strutturazione capace di utilizzarli appieno per nuovi successi. Trentin è stato reissivo in materia, e si esortano appieno i poteri ottenuti, oppure si rischia una integrazione del sindacato nella politica imprenditoriale. Rispetto al poter conquistati di fatto in numerosi aziende, i diritti statuficati nel contratto IRI-ENI sono forse minori in estensione, ma decisamente maggiori in profondità.

Dopo aver ricordato la natura assai complessa della vertenza, il segretario della Fiom ne ha ripiegato le fasi salienti, mettendo l'accento sulla giustizia della scelta compiuta dal sindacato unitario quando accettò la trattativa separata con le aziende a partecipazione, e in tutti i casi si vedono oggi nello stremo che l'accordo con l'Intersind dà alla trattativa con la Confindustria. Ci sono stati momenti di debolezza, determinata anche dalla difficoltà di mantenere l'unità sindacale, fra i molteplici condizionamenti, esternali e interni, intervenuti nella vertenza; ma ad esempio lo stesso protocollo è stato superato dalle pressioni successive.

L'apertura, Trentin aveva sottolineato il valore della pressione esercitata dai metallurgici delle aziende private, preceduta da lotte di settore come quella nazionale meccanica, e aziendali come a Milano, e dallo sciopero nazionale contrattuale. Non è certo indifferente la pressione si esercita con o senza lo sciopero, ma non bisogna identificare in questo la sola forma di pressione e bisogna ricordare che quando essa stava per socchiudere nella lotta, i codimenti dell'Intersind ne hanno dimostrato l'efficacia. Infine, va valutato il reciproco influsso positivo della pressione e della lotta nel settore pubblico e in quello privato.

Per il contratto

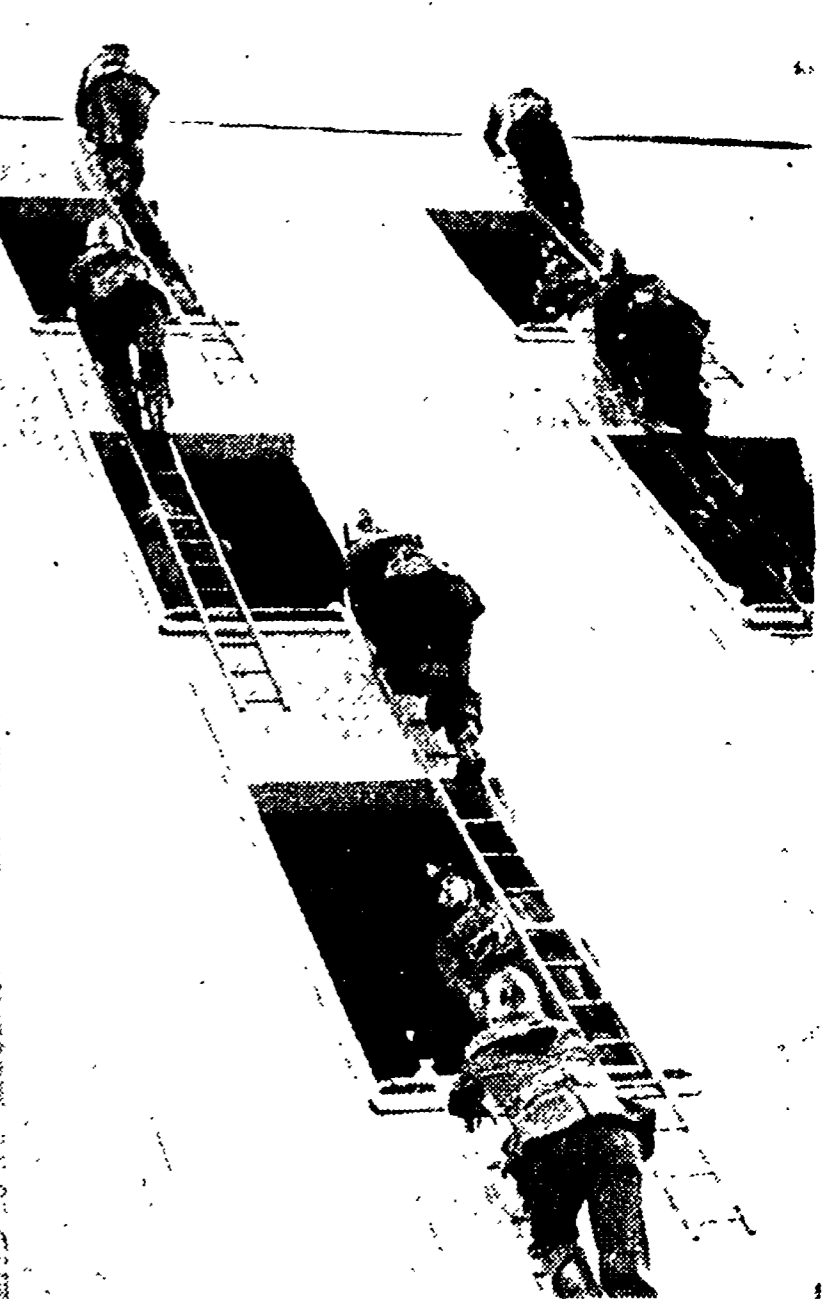
Metallurgici fermi a Novara

Centinaia di lavoratori riuniti nell'assemblea convocata da Fiom e Cisl

NOVARA, 21. Lo sciopero dei metallurgici, dichiarato oggi nel Novaresse dalla Fiom-Cgil e dalla Fim-Cisl, ha avuto piena riuscita. Le astensioni sono state tra il 90 e il 100 per cento. Alle 14.30 centinaia di lavoratori sono intervenuti all'assemblea cittadina, convocata al Broletto dai due sindacati, dove il segretario della Fim-Cisl, Teseo, ha sottolineato il carattere di protesta del sciopero, contro le tentate e le resistenze della Confindustria nelle trattative per il contratto. Con lo sciopero operaio i metallurgici novaresi hanno assunto una posizione adeguata nella battaglia nazionale della categoria; ciò assume un particolare significato anche per il fatto che il padronato novaresse è arrovato su assurde posizioni avanzate, impedendo a numerose fabbriche di firmare l'accordo precontrattuale di protocollo accettato da 200 industriali nelle altre province. I dirigenti dei sindacati novaresi della Cgil e Cisl hanno riaffermato la volontà dei metallurgici di avere il contratto entro la fine dell'anno, con un sostanziale contenuto, pari almeno a quello acquisito con gli accordi intersindacati. Lo sciopero dei metallurgici novaresi ha colpito nel segno: lo dimostrano le tenute reazioni delle singole direzioni, che in diverse fabbriche hanno tentato di imprimere l'azione sindacale. La Confindustria dovrà tener conto dell'energica sollecitazione alle trattative, emessa da Novara.

Da domani

Vigili in sciopero



Anche i vigili del fuoco saranno costretti a entrare in sciopero? Il sindacato aderente alla Cgil, infatti, ha proclamato un'astensione di 48 ore a cominciare da domani (esclusi i servizi di soccorso) per sollecitare l'approvazione di una legge che assegna a questi lavoratori — al servizio della società per 35 mila lire al mese — una indennità di alloggio. Il governo, infatti, non ha finora trovato i soldi per coprire la spesa. Oggi si riunisce la Commissione Interim del Senato che dovrebbe esaminare la questione.

Contro il monopolio Pirelli

Oggi sciopero generale dei lavoratori di Tivoli

Convocato per le 16,30 un comizio unitario

I lavoratori di Tivoli scioperano oggi per solidarietà con i mille operai della Pirelli. Alle 16,30 si terrà un comizio unitario. Anche l'ultimo tentativo di comporre un'intesa con la vertenza è infatti fallito ieri: il ministero del Lavoro per la trattativa intrinseca del monopolio.

Ieri, le discussioni presso il ministero del Lavoro sono durate ben otto ore. Le organizzazioni sindacali hanno cercato in tutti i modi di raggiungere un accordo dignitoso con la Pirelli, ma hanno continuato imperturbati ad opporre un rifiuto di principio.

Fabbri: notevole risultato per i P.T.

A proposito dell'accordo raggiunto fra sindacati ed amministrazione delle PP.TT. per la distribuzione dei miglioramenti decorrenti dal 1° gennaio 1963, il segretario generale della Federazione PP.TT. on. Fabbri, ha dichiarato: «L'aspetto positivo, di gran lunga il più importante, è l'accordo raggiunto presenta, consiste in un avvio concreto del problema delle qualifiche e degli stipendi dei 140 mila sottosegretari verso una definitiva soluzione "funzionale". L'unità dei sindacati PP.TT. nella trattativa e l'ampia mobilitazione della categoria, hanno consentito anche il raggiungimento di un altro importante obiettivo: quello cioè di una notevole elevazione e miglioramento degli stipendi. Infatti, per i 50 mila PP.TT. delle qualifiche più basse (fatta eccezione unicamente per pochissimi centinaia di fattori ancora con contratto di ditta privata) fino ad ieri distribuiti in 14 coefficienti diversi, l'accordo prevede un unico aumento di 14.000 lire.

Inchiesta anti-trust

Interrogati Faina e il presidente dell'IRI

Il monopolio del cemento - Gravi affermazioni sui rapporti tra le aziende a partecipazione statale

La commissione parlamentare anti-trust ha proceduto oggi all'interrogatorio del dott. Faina, presidente della Montecatini, e del dott. Petrilli, presidente dell'IRI. Con l'interrogatorio del dott. Faina, il suo problema del credito che si scolora domani, si conclude la fase preliminare del lavoro della Commissione. Ambrosio, all'interrogatorio, ha risposto che il problema del credito è un problema di natura generale, che si scolora domani, si conclude la fase preliminare del lavoro della Commissione.

Il dott. Petrilli, presidente dell'IRI, dopo aver illustrato la funzione dell'IRI e la capacità di sviluppo dimostrata in questi anni, ha risposto ad alcune domande sulla produzione cementifera. Egli ha sottolineato le situazioni di monopolio esistenti in questo settore e ha affermato che l'IRI, con le sue aziende, non è un ente di natura pubblica, ma un ente di natura mista, che ha una natura mista di ente pubblico e di ente privato. Egli ha annunciato che l'IRI, con le sue aziende, non sarà un ente di natura pubblica, ma un ente di natura mista, che ha una natura mista di ente pubblico e di ente privato.

Massiccia azione all'Inadel

I sindacati, azzardi dei dipendenti dell'INADEL, davanti alla Cgil e alla Uil hanno proclamato per il giorno 24-25-26 un sciopero per il 1963. Il 27 dicembre si svolgerà un'assemblea di tutti i lavoratori dell'Inadel. La decisione che è stata presa dopo che di parte del gruppo, l'Inadel, ha risposto che dopo mesi di sciopero, si è in discussione di ben quattro anni. La decisione del presente dell'INADEL, segue di un giorno quella del CNOPED, che dopo mesi di sciopero, si è in discussione di ben quattro anni. La decisione del presente dell'INADEL, segue di un giorno quella del CNOPED, che dopo mesi di sciopero, si è in discussione di ben quattro anni.

Lavoratori anziani a congresso

È matura la riforma delle pensioni

Novella: al centro della programmazione il miglioramento delle retribuzioni, delle pensioni e la sicurezza sociale — La relazione di Fiore

Presenti delegati da tutte le provincie si è aperto ieri a Roma il V° congresso nazionale della Federazione pensionati aderenti alla Cgil. Alla presidenza della seduta inaugurale tenuta al Teatro Eliseo era il compagno on. Agostino Novella segretario generale della Cgil, il compagno sen. Bittosi, presidente dell'INCA, il segretario generale della Federazione pensionati, senatore Umberto Fiore, assieme ad altri dirigenti della Federazione stessa tra i quali Nazareno Buschi, Ferrari ed altri.

Acquisti di terra sindacati nel mondo

Lussemburgo: convegno emigrati

Conquero emigrati italiani hanno partecipato a un convegno indotto da Italia Libera — domenica scorsa a Esch-sur-Alzette. Era presente una delegazione della Cgil di reti, dall'on. Santi e da Luigi Grassi dell'ufficio emigrato. Il convegno ha chiesto: 1) l'abolizione della legge di esproprio sfollato, che rientrano in Italia; 2) diritto all'assistenza sanitaria, anche per le famiglie dopo aver lasciato il Lussemburgo; 3) liquidazione degli assegni familiari come previsto nella legislazione italiana. Una delegazione ha presentato le richieste all'ambasciata italiana.

Grecia: protesta contadina

Germania occidentale: congresso DGB

La Confederazione dei sindacati tedeschi occidentali, ha tenuto il congresso ad Hannover. Le richieste di modifica del programma e allo statuto sono state respinte. E' stata invece approvata la politica governativa sui prezzi, salari e unione con il contratto alla Camera, e stata respinta per sostituirlo con una di esplicita condanna. E' stata infine approvata una mozione di pace, per il disarmo, la cessazione degli esperimenti nucleari, il veto presidenziale Rostock e il rifiuto per ragioni di età, sostituito da un'esplicita mozione Rosenberg.

Svezia: 4 settimane di ferie

Argentina: sindacati e democrazia

Mile delegati di 87 organizzazioni sindacali hanno partecipato a un convegno promosso dalla CGT argentina. Il convegno ha invitato i lavoratori a intensificare la lotta operaia contro il governo reazionario, per uno sviluppo economico democratico. Il dirigente dei ferrovieri Arturo Stalfoiani ha denunciato la soppressione del diritto di sciopero e la violazione delle garanzie costituzionali. Tale denuncia è stata fatta anche in numerose assemblee di categoria.